

# mondo visione

## «La voce» racconta la sua vita

Frank Sinatra è entrato nella storia del mondo dello spettacolo: soprattanto per la sua voce, che ha reso famoso in tutto il mondo. Finite le esecuzioni «dirette», si passa ora a raccontare la storia della «Voce» in una sceneggiatura radiofonica, che è in fase preparatoria. Nel corso del programma saranno trasmesse le edizioni originali e le registrazioni degli spettacoli sinistri alle truppe americane al fronte delle Filippine. In tutto, il cantante italo-americano ha fatto giungere agli organizzatori dello spettacolo 200 nuovi registri, delle tappe della sua quasi totalità, per un valore di circa 500 mila lire. Per il resto, lo stesso Sinatra sa raccontare ai radioscultori italiani la storia della sua vita.

### Dall'Italia

Due milioni per la «terra età» — Due milioni di telespettatori hanno seguito le trasmissioni di «terra età», secondo quanto comunicano gli «esperti» del servizio opinioni, del 78 per cento. Gli ascoltatori sono stati positivamente stimolati dai problemi e hanno partecipato attivamente con suggerimenti e iniziative.

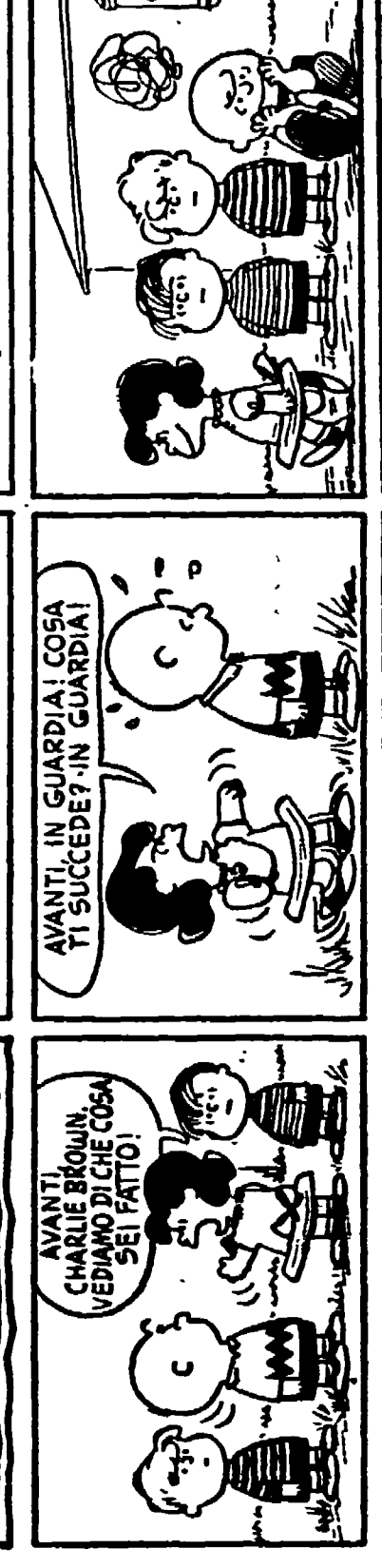
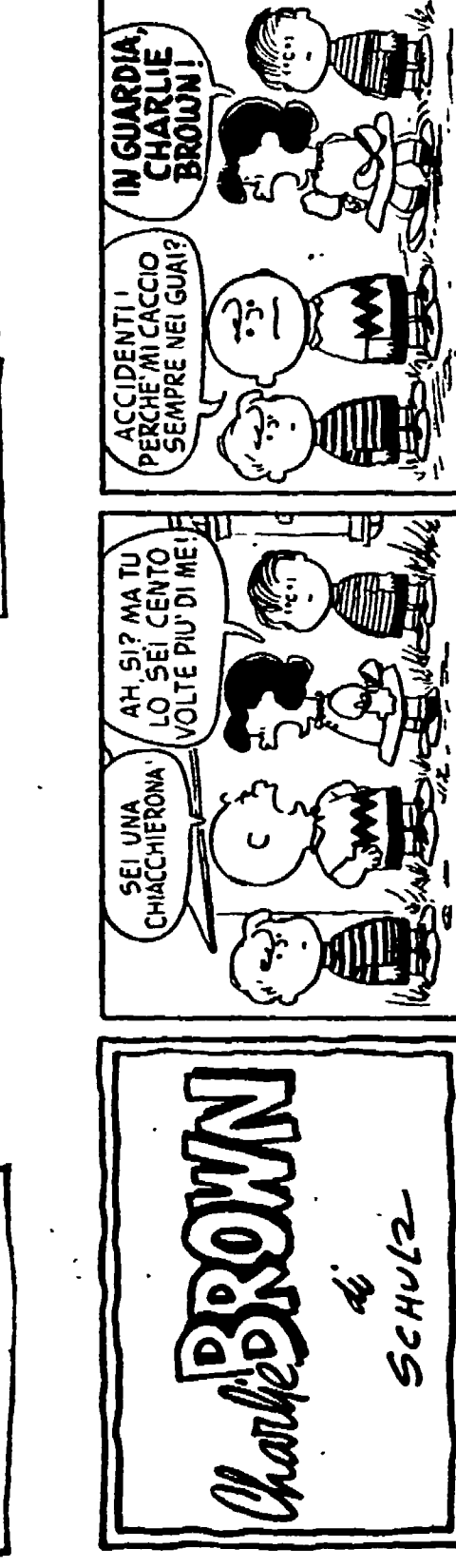
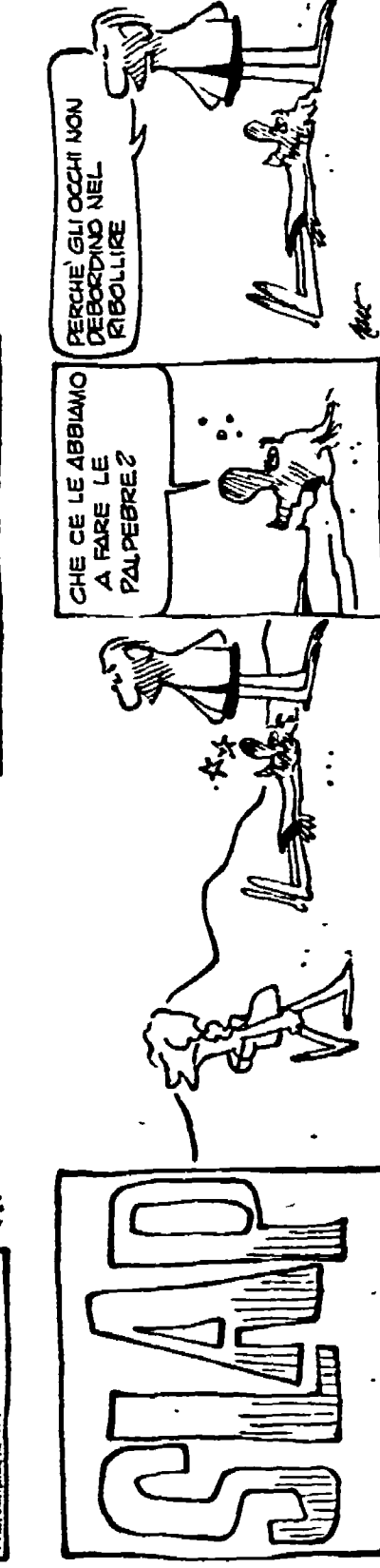
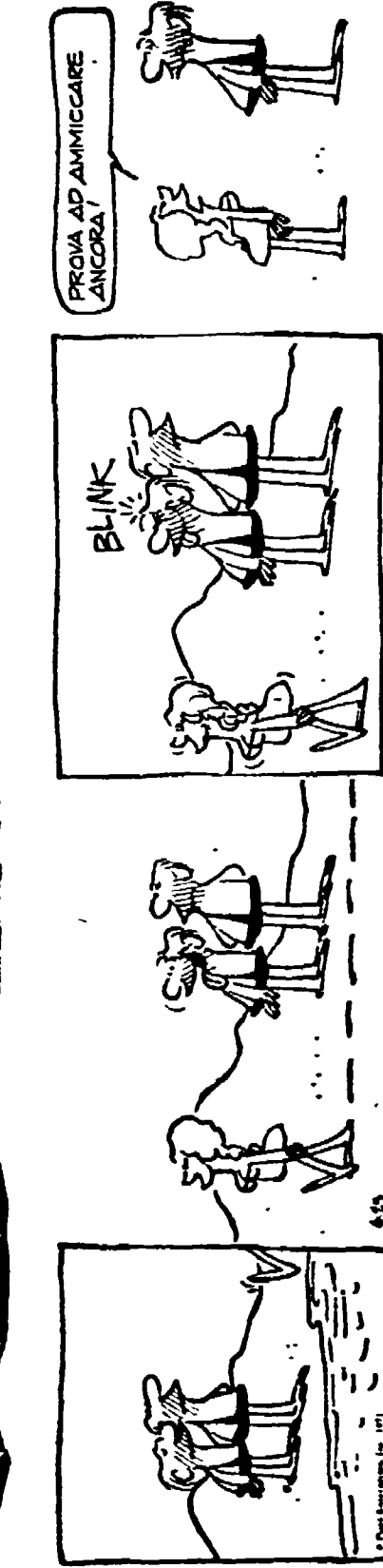
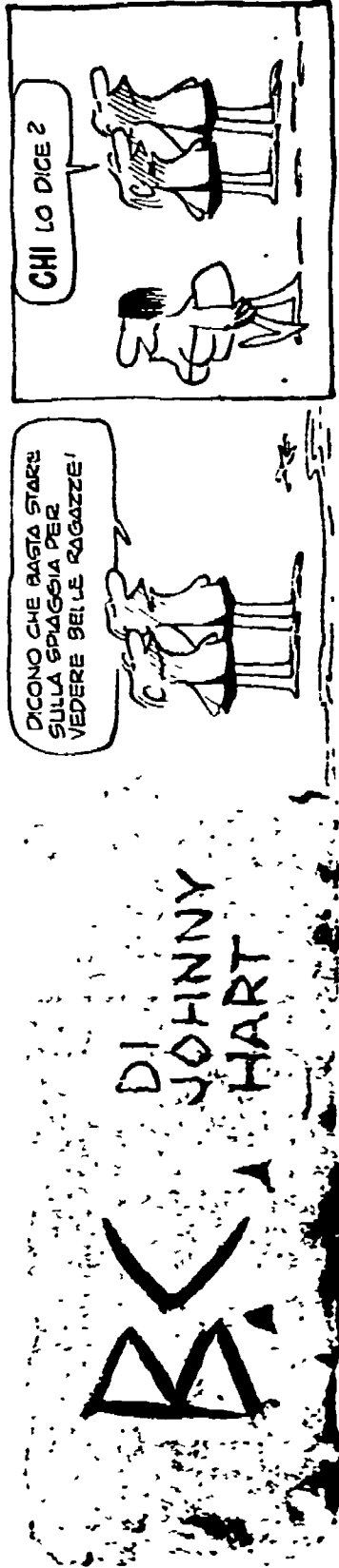
La RAI-TV al museo — Il settore cinematografico del museo di New York ha suggerito che ogni anno venga data in anteprima una mostra di opere d'arte televisive. L'associazione italiana, visto il successo che ha raggiunto tra i critici americani la selezione dell'anno scorso. Alla rassegna di dirigenti della RAI sarebbero intervenute alcune delle più famose personalità del settore: «Pascali», di Roberto Rossetti, «Eliodoro», di Fellini, «1.900», un lavoro di Bertolucci, programmi culturali di «L'Espresso», di Micio Jansz. Per quanto riguarda i lungometraggi, sono previsti «Un anno a Pietralata», l'interessante opera di Vittorio De Seta, «Un anno a Pietralata», un racconto di Totò, «Libertà», di Francesco Vancini, e «Durante l'estate», di Ermanno Olmi. Anche «Pinochio», ridotto a tre ore di un lavoro di Bertolucci, programmi culturali di «L'Espresso», di Micio Jansz. Per quanto riguarda i lungometraggi, sono previsti «Un anno a Pietralata», l'interessante opera di Vittorio De Seta, «Un anno a Pietralata», un racconto di Totò, «Libertà», di Francesco Vancini, e «Durante l'estate», di Ermanno Olmi. Anche «Pinochio», ridotto a tre ore di un lavoro di Bertolucci, programmi culturali di «L'Espresso», di Micio Jansz.

### Dall'estero

«L'operazione» — L'operazione video, a cui ha partecipato tutto il mondo, è stata conclusa. Due compagnie americane, la American Broadcasting Company e la Associated Television Corporation, hanno inviato a Londra, Le società di distribuzione delle videocassette hanno fatto, per così dire, un ultimo tentativo di convincimento che gli stati trasmessi in televisione postume sono volti.



Frank Sinatra



## filatelia

L'attività dell'ANFITER — L'ANFITER, Associazione Nazionale Filatelica «Resistenza» (Piazza Arbatello, 5 - 10122 Torino), dopo oltre un anno di silenzio ha ripreso la pubblicazione del suo bollettino. La ripresa di attività che registriamo con piacere dopo la pausa seguita ai grandi impegni profusi dai dirigenti torinesi dell'Associazione nel lavoro di organizzazione della 2ª Mostra filatelica della Resistenza svoltasi a Torino nello scorso autunno.

Il bollettino infatti rappresenta un elemento di continuità nella vita dell'ANFITER, e può essere un valido mezzo di collegamento fra tutti coloro che in Italia si interessano dei francobolli emessi durante la Resistenza o nel periodo immediatamente successivo alla Liberazione nei vari paesi e dei francobolli emessi per ricordare e celebrare la Resistenza nei suoi vari aspetti. Per inciso, noteremo che, tenuto conto del materiale esposto a Torino e del modo nel quale alcune interessanti collezioni erano impiegate, l'aggettivo «tematica» che si è sura nella denominazione dell'ANFITER, è stato scelto in modo da rappresentare la salute sulla posta dell'insurrezione di

Varsovia che costituisce il pezzo forte del nostro bollettino. L'ANFITER, in collaborazione con il Museo Filatelico di Torino, un articolo di storia postale sul quale attiriamo l'attenzione di tutti coloro che desiderano documentarsi su questo drammatico e avvincente capitolo del servizio postale durante la lotta antifascista.

Completano il bollettino una rassegna dei commenti dedicati dalla stampa alla Mostra di Torino, un articolo sulla liberazione dell'Albania, notizie varie, un invito alla collaborazione sul quale ci sembra doveroso attirare l'attenzione dei collezionisti.

«Manifestazioni» — A Fano (edificio «Luigi Rossi») dal 23 al 25 luglio si svolgerà la XIX manifestazione filatelico-numismatica denominata «Fano». La manifestazione è organizzata dal numero 707 della manifestazione filatelico-numismatica e un convegno commemorativo e celebrativo di carattere internazionale. Funzionerà un ufficio postale di stacco dotato di un ufficio speciale. L'ufficio postale di stacco è in via Castello, provincia di Cuneo, si terrà la I Mostra filatelica. Dall'11 all'8 agosto a Predazzo (Trento) si terrà la VII Mostra filatelica «San Giacomo».

Publicazioni — Giangiocomo Orlandini (Via Martelli, 8 - 50139 Firenze)

# settimanara radio TV

sabato 17 - venerdì 23 luglio



I due Marty: Ernest Borgnine protagonista della riduzione cinematografica e Renzo Palmer che interpreta la versione televisiva dell'opera di Chayefsky

## UNA « PERSONALE » DEL REGISTA TELEVISIVO AMERICANO

# Chayefsky: semplicità e semplicismo

Circa un anno e mezzo fa la nostra TV ha presentato un ciclo dedicato al scrittore americano di originali TV, teatrali e cinematografici. Il ciclo era coperto da un gruppo di autori facenti capo a Studio One e, con testi di Reginald Rose, alla regia di John Cromwell, si era presentato il ciclo «La ballata della città senza nome».

Se invece proviamo a inquadrare nel suo momento e nella speciale situazione cinematografica statunitense di vent'anni addietro (cioè che la TV presentava il ciclo non farà), il ricupero può avere qualche motivo di interesse. Era un'epoca in cui il mezzo televisivo era ancora un mezzo di comunicazione di massa, e in cui il regista televisivo era ancora un regista televisivo. Ora la situazione è cambiata. Il mezzo televisivo è diventato un mezzo di comunicazione di massa, e il regista televisivo è diventato un regista televisivo.

entusiasticamente nella TV anche come rivoluzione di linguaggio e campo di sperimentazione artistiche, e mentre tre snobbano il cinema, gli rimproverano gli sperperi ostentando il principio del «basso costo». Chayefsky è stato da un anno e mezzo il più grande provocatore nella televisione americana.

Nome infamato e cognome polacco, figlio di immigrati, Chayefsky aveva cominciato a lavorare alla radio subito dopo la guerra, a poco più di vent'anni. Alla NBC il produttore Fred Coe lo incoraggiò a realizzare dei testi direttamente destinati alla televisione, di una ora di durata, da trasmettere in un solo spicchio, atteso alle piccole «serie stradali» di New York o della provincia. Chayefsky richiamò presto l'attenzione di un pubblico che andava crescendo di giorno in giorno. I suoi

La parabola discendente dell'autore: da «pionere» a regista di «musical» hollywoodiani - «Marty» è un film sul complesso di Edipo - I limiti delle sue opere

produttivi, cercava vanamente di opporsi alla vendita e al noleggio degli impianti di ripresa, ma in collaborazione con la casa produttrice, la American International, riuscì a ottenere una serie di finanziamenti da una ditta di minori che si vedevano in imminente pericolo. L'installazione di apparecchi TV in circuiti di sale cinematografiche costituiva solo un palliativo perché non smuoveva lo spettatore dalla «realtà» e gli offriva un'immagine di un mondo più tradizionale ma più proficuo. Il successo di Chayefsky fu un successo di fatto, come il successo di Broadway. Il suo successo televisivo fu un successo di fatto, come il successo di Broadway. Il suo successo televisivo fu un successo di fatto, come il successo di Broadway.

Tino Ranieri